



GIUNTA REGIONALE

DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA, POLITICHE LEGISLATIVE E
COMUNITARIE, PROGRAMMAZIONE, PARCHI, TERRITORIO, VALUTAZIONI
AMBIENTALI, ENERGIA

COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE

Giudizio n° 1815 del 02/08/2011

Prot n° 201100740 del 27/01/2011

Ditta proponente Società Adriatica Idrocarburi SpA

Oggetto Istanza di concessione di coltivazione "Colle San Giovanni" Progetto di allacciamento pozzo Colle Sciarra I dir - Pozzo già esistente.

Comune dell'intervento ATRI-Pineto Località Colle Sciarra Atri

Tipo procedimento VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE ai sensi del D.Lgs. 4/2008 e succ. mod. e int.

Tipologia progettuale D.Lgs 4/2008 All III, lett v)

Presenti (in seconda convocazione)

Direttore Area Territorio arch. Sorgi - Presidente

Dirigente Servizio Beni Ambientali

Dirigente Servizio Urbanistica e pianificazione arch. D'Ascanio

Dirigente Conserv Natura

Dirigente Attività Estrattive:

Segr. Gen. Autorità Bacino

Direttore ARTA

Dirigente Servizio Gestione Rifiuti

Dirigente delegato della Provincia.

Comandante Prov.le CFS - TE

Comandante Prov.le CFS - AQ

dott. Del Sordo (delegato)
geol. Ferrandino (delegato)
ing. Zaccagnini (delegato)
(TE) arch. Di Flavio (delegato)
dott. Ranieri

Il presente atto, composto di n. ...D... fogli e di n. ...G... fasciate è conforme all' esemplare depositato agli atti.

UFFICIO VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE
IL RESPONSABILE
(Ing. Serafino Martini)

Esperto in materia ambientale

ing. De Santis



Istruttore dott. Scoccia

Relazione istruttoria

Relazione

Oggetto: Istanza di concessione di coltivazione "Colle San Giovanni" - Progetto di allacciamento pozzo "Colle Sciarra I Dir". Pozzo già esistente. Dec. Leg 4/2008 All III, lett v) "Attività di coltivazione sulla terraferma degli idrocarburi liquidi egassosi e delle risorse geotermiche" VIA Regionale.

Prot 740 del 27/01/2011, visto arrivare il 18.01.2011. Pubblicazione sul Messaggero del 18.01.2011 pag 32 contestualmente Sito Regione Abruzzo.

Ditta: Società Adriatica Idrocarburi S.P.A. C.da Tamarete 66026 Ortona (CH).



GIUNTA REGIONALE

- ALLEGATI CARTOGRAFICI
INQUADRAMENTO
ALLEGATO 1 COROGRAFIA
1:25.000
ALLEGATO 2 INQUADRAMENTO TERRITORIALE
1:10.000
ALLEGATO 3 ORTOFOTOCARTA
1:10.000
ALLEGATO 4a DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA – CARTA DEI PUNTI DI VISTA TRACCIATO
CONDOTTA 1:10.000
ALLEGATO 4b DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA – TRACCIATO CONDOTTA 1:
ALLEGATO 4c DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA – CARTA DEI PUNTI DI VISTA AREA POZZO 1:500
ALLEGATO 4d DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA – AREA POZZO 1:
QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO
ALLEGATO 5 STRALCIO DEL PIANO REGIONALE PAESISTICO
1:25.000
ALLEGATO 6 STRALCIO DEL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE DI
TERAMO 1:25.000
ALLEGATO 7 MOSAICO DEI P.R.G.
1:10.000
ALLEGATO 8a STRALCIO DEL P.A.I. - CARTA DELLA PERICOLOSITÀ DA FRANA
1:10.000
ALLEGATO 8b STRALCIO DEL P.A.I. - CARTA DEL RISCHIO DA FRANA 1:10.000
ALLEGATO 9 STRALCIO DEL P.S.D.A.- CARTA DELLA PERICOLOSITÀ E DEL RISCHIO
IDRAULICO 1:10.000
ALLEGATO 10 CARTA DEL VINCOLO PAESAGGISTICO
1:10.000
ALLEGATO 11 CARTA DEL VINCOLO ARCHEOLOGICO
1:10.000
ALLEGATO 12 CARTA DELLE FASCE DI RISPETTO FLUVIALE
1:10.000
ALLEGATO 13 CARTA DELLE AREE BOScate
1:10.000
ALLEGATO 14 CARTA DEL VINCOLO IDROGEOLOGICO
1:10.000
ALLEGATO 15 CARTA DELLE AREE PROTETTE E RETE NATURA 2000
1:25.000
QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE
ALLEGATO 16 CARTA GEOLITOLOGICA E DELLA PERMEABILITÀ
1:10.000
ALLEGATO 17 CARTA GEOMORFOLOGICA
1:10.000
ALLEGATO 18 CARTA DELL'USO DEL SUOLO
1:10.000
ALLEGATO 19 CARTA DELLE UNITÀ DI PAESAGGIO
1:25.000
ALLEGATO 20 PLANIMETRIA STATO DI FATTO – AREA POZZO COLLE SCIARRA 1 DIR
1:250
ALLEGATO 21 PLANIMETRIA DI PROGETTO – AREA POZZO COLLE SCIARRA 1 DIR
1:250
ALLEGATO 22 PLANIMETRIA DI PROGETTO – CENTRALE GAS DI PINETO
1:300
ALLEGATO 23 ALTERNATIVA AL TRACCIATO DI PROGETTO
1:10.000
ALLEGATI GENERALI



A
M
G-9
M



GIUNTA REGIONALE

ALLEGATO-A RAPPORTI DI PROVA - COMPOSIZIONE GAS DI GIACIMENTO;
 ALLEGATO-B RAPPORTI DI PROVA ANALISI CHIMICHE CAMPIONI DI TERRENO VASCHE;
 ALLEGATO-C VALUTAZIONE DI IMPATTO ACUSTICO;
 ALLEGATO-D SCHEDE DI INQUADRAMENTO DEI PUNTI DI MONITORAGGIO

ALLEGATO-E RAPPORTI DI PROVA DEI RISULTATI ANALITICI DEI MONITORAGGI

ELABORATI FUORI TESTO

SINTESI NON TECNICA

PROGETTO: RELAZIONE TECNICA

NULLA OSTA AL VINCOLO IDROGEOLOGICO

RELAZIONE PAESAGGISTICA

STUDIO DI COMPATIBILITÀ IDROGEOLOGICA

STUDIO DI COMPATIBILITÀ IDRAULICA

COSTO DELL'OPERA ONERI ISTRUTTORI VIA

UBICAZIONE GEOGRAFICA DELL'AREA DI INTERVENTO

Le attività di perforazione, già concluse positivamente in località "Colle Sciarra" con la realizzazione del pozzo esplorativo CS1 dir, hanno confermato la presenza di un giacimento a gas, il cui sfruttamento è da conseguirsi tramite la messa in produzione del suddetto pozzo e la realizzazione di un nuovo tratto di metanodotto che sarà allacciato all'esistente Centrale Gas di Pineto, nella quale, salvo i nuovi allacci, non sono previsti lavori di espansione.

Le aree coinvolte dalle suddette attività sono ubicate nel territorio della provincia di Teramo e nello specifico sono individuate come segue: Istanza di Concessione di Coltivazione "Colle San Giovanni": Regione Abruzzo, Provincia di Teramo; Comuni Atri (TE), Pineto (TE), Citta Sant'Angelo (PE).

Località dove si trova il pozzo Colle Sciarra: Comune di Atri, area di circa 10.180 m², con una strada di accesso che copre una superficie di circa 170 m²

Tracciato condotta: L'area possiede connotazione extraurbana ma di contatto tra gli spazi rurali (vigneti, oliveti, seminativi) ed una nuova domanda insediativa artigianale - industriale

Relativamente alla condotta il tracciato di progetto interseca le seguenti categorie di tutela del PRP:

- A1 Conservazione integrale, per 570 m ca (Fossi Reilla e Casoli);
- A3 Conservazione parziale, per 2.000 m ca;
- A1d1 Conservazione parziale, per 200 m ca;
- B1 Trasformabilità mirata, per 1.300 m ca;
- C1 Trasformazione condizionata, per la restante estensione lineare del metanodotto.

Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.)

In riferimento all'area di studio, procedendo dall'area pozzo CS1 dir (ricadente in parte in area a Pericolosità moderata P1) verso la Centrale Gas di Pineto (che non ricade in alcuna area a pericolosità), il tracciato della condotta interseca le aree del P.A.I. di seguito descritte: per la pericolosità di frana si ha: lambisce area a Pericolosità da Scarpatà appena all'esterno dell'area pozzo CS1 dir; interseca per circa 450 m aree a pericolosità moderata P1; interseca per circa 300 m aree a pericolosità elevata P2; è prossima ad una modesta area a pericolosità molto elevata P3, posta appena a monte del tracciato autostradale; per il rischio frane, interseca per 750 m aree a rischio moderato R1. A tale la ditta ha redatto lo studio di compatibilità idrogeologica. Anche per quanto riguarda il PSDA si ha una intersezione per circa 1200 m a destra del Vomano in pericolosità media, nel tratto finale; analogamente in prossimità della Centrale Gas di Pineto interseca per circa 900 m un'area a rischio idraulico moderato R2 e per circa 350 m un'area a rischio idraulico basso R1 in prossimità del fiume Vomano. Per tali intersezioni la Ditta ha redatto lo Studio di Compatibilità Idraulica.

Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Teramo:

- Oltre 1.700 m di "Aree di interesse paesaggistico ed ambientale";
- circa 300 m di "Aree a rischio geologico ed idrogeologico" art. 6 (fosso di Casoli e fosso Reilla);
- attraversa due linee del "Sistema dei crinali e delle dorsali" art. 11 (corrispondenti a strade di crinale poste a Nord e a Sud del fosso di Casoli);
- circa 350 m di "Area di interesse bio-ecologico" art.5 (fiume Vomano);

per il SISTEMA INSEDIATIVO

- oltre 1.800 m di "Insediamenti recenti consolidati" art. 18;
- oltre 850 m "Insediamenti monofunzionali" art. 19;

per le AREE PROTETTE

- circa 300 m di "Piani e progetti d'area a matrice ambientale e paesistica" art.13.



[Handwritten signatures and initials]



GIUNTA REGIONALE

Per un lunghezza totale di circa 9050 m = 9 km e 50 m

Fasce di rispetto fluviale

Il territorio è caratterizzato a nord dall'alveo del fiume Vomano e nella sua porzione mediana dalla presenza di due incisioni principali, il fosso Reilla ed il fosso di Casoli, poi tra loro confluenti

Il tracciato della condotta interseca le fasce di rispetto fluviale di entrambi i fossi succitati: il primo a circa 600 m ed il secondo ad oltre 1.200 m ad ovest della loro confluenza; nel tratto finale in prossimità della Centrale Gas di Pineto, si inserisce per circa 450 m nella fascia di rispetto in destra idrografica del Vomano.

Lo SIA è correlato dalla Relazione Paesaggistica.

Vincolo idrogeologico

Il vincolo idrogeologico insiste su talune sezioni dei lavori, stante la sua distribuzione oasistica in particolare lungo i versanti collinari e montani e tratti del reticolo idrografico.

Alcune centinaia di metri a nord dalla piazzola Colle Sciarra il tracciato della condotta interseca per circa 700 m aree sottoposte a tale vincolo. In prossimità della piana del Vomano, il tracciato attraversa l'area vincolata in maniera significativa, per oltre 1.800 m circa. Per tale interferenza la ditta ha predisposto il N-O al Vincolo Idrogeologico.

PROGETTO

Tale progetto prevede l'installazione, all'interno dell'area pozzo esistente CS1 dir, delle facilities minime necessarie alla prima separazione della fase liquida associata alla produzione del gas proveniente dalla stringa del pozzo e la realizzazione di due condotte, rispettivamente da DN 8" (circa 21.91 cm) e da DN 4" (circa 11.43 cm), atte al trasporto degli idrocarburi e della fase liquida (acqua di strato) alla Centrale Gas di trattamento di Pineto.

Area del piazzale

L'area è recintata mediante rete metallica di altezza pari a circa 2 m, dotata di ingresso carrabile e pedonale e di ulteriori n. 3 uscite di sicurezza che verrà impermeabilizzata.

Essa ospita attualmente i seguenti elementi:

- Cantina pozzo CS1 dir e relativa testa pozzo;
- Vasche in calcestruzzo utilizzate in fase di perforazione del pozzo CS1 dir per il contenimento dei fanghi di perforazione, reflui e detriti; le vasche sono interrato con un bordo di 20 cm più elevato del livello del piazzale;
- Vasca in calcestruzzo utilizzata in fase di perforazione per il contenimento dei fusti olio e dei serbatoi del gasolio;
- Solette in calcestruzzo utilizzate per l'allestimento della postazione di perforazione.

Relativamente alle vasche utilizzate per lo stoccaggio dei fanghi di perforazione sono colmate con terra al fine di garantire la sicurezza dell'area; in caso di interventi di work over da realizzarsi sul pozzo CS1 dir esse saranno utilizzate per lo stoccaggio dei reflui.

Per il campionamento la ditta ha effettuato

Esecuzione di n. 4 pozzetti esplorativi fino alla profondità di 2.5 m dal p.c. (corrispondente al fondo delle vasche) tramite escavatore a benna rovescia;

Prelievo di n. 1 campioni per ogni scavo realizzato;

Ritombamento dello scavo e sistemazione del terreno alla situazione preesistente;

Analisi chimiche dei campioni prelevati.

Sono state effettuate le analisi chimiche dei seguenti componenti.

Composti inorganici

Idrocarburi leggeri ($C < 12$) e pesanti ($C > 12$)

Composti aromatici (BTEXS)

IPA (Policiclici aromatici)

I risultati delle analisi hanno evidenziato assenza di contaminazione in tutti i campioni prelevati, così come citato nello SIA.

Messa in Produzione e Composizione del gas di giacimento

In area pozzo, viene effettuato il trattamento primario di separazione dell'acqua di strato dal gas ed il condizionamento del gas per assicurare un trasporto in condotta efficiente ed in sicurezza, tramite l'installazione dei seguenti nuovi items.

Il gas di Colle Sciarra è un gas costituito soprattutto da Metano al 99,56 % quindi molto puro.

Allestimento a produzione

L'analisi del gas ha consentito di giungere alla conclusione che lo stesso, per l'invio alla Centrale Gas di Pineto, necessita di essere separato da eventuali liquidi di giacimento (acqua di strato) e condizionato al fine di evitare la formazione di idrati con possibili problematiche per le apparecchiature e la condotta stessa.

Pertanto le apparecchiature necessarie al raggiungimento della produzione stabilita, al condizionamento del gas grezzo ed alla marcia in sicurezza, distinguendo tra apparecchiature di processo e apparecchiature di servizio sono schematicamente riportate qui di seguito:

Apparecchiature di processo:



Handwritten signature and initials.



GIUNTA REGIONALE

- Separatore di testa pozzo
- Soffione atmosferico
- Serbatoio raccolta liquidi
- Apparecchiature di servizio:
- Sistema Aria compressa
- Raccolta acque meteoriche e drenaggi apparecchiature
- Sistema iniezione glicole
- Trappole di lancio
- Produzione area strumenti

Allo scopo di dotare gli impianti di tutte le sicurezze necessarie a far fronte ad eventuali deviazioni dal normale funzionamento o ad eventuali situazioni di emergenza, si sono definiti i seguenti elementi impiantistici:

- Sistema di separazione di testa pozzo con relativi sistemi di controllo;
- Installazione di adeguati sistemi di sicurezza con valvole di blocco e depressurizzazione ed implementazione del sistema di telecontrollo alla centrale;
- Soffione atmosferico di emergenza per la depressurizzazione e la messa in sicurezza gli impianti;
- Collettamento di tutti gli scarichi di emergenza PSV (Punto di Scambio Virtuale), BDV (BlowDown Valves-Valvola del Soffione) per l'eventuale scarico in zona sicura (soffione atmosferico);
- Cordolamento dell'area di processo e delle aree potenzialmente inquinanti;
- Serbatoio interrato di raccolta drenaggi e acque meteoriche che interessano le aree cordolate.

Al fine di consentire la riduzione di pressione di testa pozzo senza incorrere nella formazione di idrati in area pozzo è stata prevista l'installazione di uno skid per l'iniezione di glicole direttamente nelle flowline a monte della valvola di riduzione.

Nello SIA sono ampiamente descritte tecnicamente tutte le fasi di processo e le apparecchiature. In questa relazione si riporta solo la descrizione del serbatoio raccolta liquidi, delle acque in generale e del glicole.

Serbatoio raccolta liquidi

Il serbatoio raccolta liquidi ha la funzione di raccogliere le eventuali condense rilasciate durante lo scarico del soffione e di ospitare i liquidi raccolti nel separatore di produzione nel caso in cui non sia disponibile la condotta di export liquidi verso la Centrale Gas di Pineto.

Il serbatoio, con capacità di 5 m³, è dotato di manichetta per l'attacco dell'autobotte per lo svuotamento ed il trasferimento dei liquidi al centro di smaltimento.

A protezione del sistema, nel caso di riempimento del serbatoio, esiste un interruttore di altissimo livello che interviene chiudendo le SDV (Shut Down Valve - valvola di sicurezza - pressione) di scarico liquidi dei separatori. Le caratteristiche principali dell'apparecchiatura sono illustrate nella tabella seguente.

SERBATOIO RACCOLTA LIQUIDI U.M.

Capacità utile totale: 5 m³

Dim. indicative vasca (Ø x L): 1700 x 2300 mmxmm

Pressione di esercizio: Atmosferica

Materiale: CS

Raccolta acque

Il sistema in oggetto avrà lo scopo di raccogliere e stoccare separatamente le acque meteoriche di dilavamento e gli eventuali drenaggi delle apparecchiature di processo e delle aree cordolate.



I drenaggi provengono da scarichi manuali dei fondi delle seguenti apparecchiature:

Separatore di testa pozzo 06-300-0-VS-001

Serbatoio raccolta liquidi 06-230-0-TC-001

Skid iniezione glicole 06-390-0-XX-001

Inoltre l'unità in esame prevedrà la raccolta delle acque meteoriche raccolte dalle aree pavimentate cordolate.

Per la raccolta di tali fluidi verrà utilizzato un serbatoio cilindrico ad asse orizzontale interrato (item 06-560-0-VA-001). Il serbatoio sarà diviso in due scompartimenti mediante un setto divisore e sarà dotato di manichetta di attacco per autobotte per le operazioni di svuotamento delle due porzioni del recipiente. I liquidi caricati dall'autobotte saranno poi trasportati ad impianto di smaltimento.

La verifica dello stato di riempimento dei recipienti e le sequenze di gestione di svuotamento degli stessi sono possibili per mezzo di indicatori di livello connessi al sistema di Controllo nel Cabinato STAU (Cabinato di Regolazione/Automazione).

Il serbatoio sarà di tipo a doppia parete con intercapedine pressurizzata con azoto; tale tipologia consente di escludere l'inquinamento del suolo in caso di danneggiamento del sistema di contenimento dovuto a fenomeni di corrosione.

A
M
C
M



GIUNTA REGIONALE

Sistema glicole di iniezione

Allo scopo di evitare la formazione di idrati durante la laminazione del gas nella valvola duse e lungo la condotta gas, sono previsti lo stoccaggio e l'iniezione di glicole nella fase gassosa a monte della valvola duse.

L'unità in esame è costituita da uno skid 06-390-0-XX-001 equipaggiato con le seguenti apparecchiature:

Serbatoio di stoccaggio del glicole (item 06-390-0-TA-001)

Due filtri glicole iniezione (item 06-390-0-CL-001A/B)

Due pompe di iniezione glicole (item 06-390-0-PD-001A/B), una di riserva all'altra.

Serbatoio Stoccaggio Glicole

Il serbatoio di stoccaggio di glicole sarà in acciaio al carbonio con volume di circa 2 m³ per stringa e sarà installato su area pavimentata con opportuno cordolo di contenimento in modo da evitare il pericolo di dispersione di glicole nell'ambiente in caso di eventuali perdite per corrosione.

Filtri Glicole Iniezione

I filtri glicole di iniezione hanno la funzione di prevenire che eventuali impurezze trasferite dall'autocisterna di rifornimento nel serbatoio di stoccaggio glicole vengano pompate e iniettate nella condotta gas.

Pompe iniezione glicole

Sono previste due pompe di iniezione glicole, una di riserva all'altra.

Sistemi di controllo e sicurezza

La gestione operativa dell'area pozzo CSI dir prevede la conduzione degli impianti in regime di spresidio con presenza saltuaria di personale, prevalentemente associata alle operazioni di manutenzione o a particolari esigenze operative. L'area pozzo sarà supervisionata dalla Centrale Gas di Pineto, nella quale attraverso il telecontrollo sono ripetuti i principali segnali di processo ed allarme, e nello specifico:

Parametri di processo;

Stato valvole attuate;

Blocco ESD (Protezione cariche elettrostatiche);

Blocco PSD (Miscelatore Gas-Aria);

Blocco da quadro Fire & Gas.

L'area pozzo è comunque dotata di sistemi propri automatici di controllo, blocco di processo ed emergenza incendio e di un sistema Fire&Gas, composto da una sezione di monitoraggio incendio Campo.

CONDOTTA: DATI GENERALI

Il collegamento tra l'area pozzo CSI dir e la Centrale Gas di Pineto (ove subirà il trattamento per la commercializzazione) avverrà tramite la posa in opera di due pipelines, una DN 8" 21,91 cm per il trasporto del gas e l'altra DN 4" 11,43 cm per i liquidi (acqua di strato), per una lunghezza totale di 9050 m.

L'opera in progetto è destinata al trasporto di gas metano con densità 0,68 kg/m³ in condizioni standard ad una pressione massima di esercizio di 60 bar; essa si classifica quindi come condotta di prima specie.

Da qui innanzi con il termine "condotta" si farà riferimento ad entrambe le linee considerato che saranno collocate in posizione adiacente (circa 0,5 m) lungo il medesimo tracciato.

PRODUZIONE DI RIFIUTI, ACQUE REFLUE ED EMISSIONI

Produzione di rifiuti

Durante la fase di realizzazione dell'opera in progetto, le diverse tipologie di rifiuti che potenzialmente verranno prodotte sono sostanzialmente riconducibili alle seguenti categorie:

CODICE CER (DENOMINAZIONE RIFIUTO) | DESCRIZIONE

15 01 01	Imballaggi in carta e cartone
15 01 02	Imballaggi in plastica
15 01 03	Imballaggi in legno
15 02 03	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi diversi da quelli di cui alla voce 150202*
16 01 19	Plastica
16 01 17	Metalli ferrosi
16 10 02	Soluzione acquose di scarto diverse da quelle di cui alla voce 161001*
17 01 01	Cemento
17 04 11	Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410*
20 06 03	Liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani
20 03 01	Rifiuti urbani non differenziati

Tutti i rifiuti prodotti, quindi, compresi gli RSU, saranno temporaneamente accumulati in cantiere separatamente (in funzione dei diversi CER), in contenitori dedicati ed adeguati per ogni specifica tipologia e successivamente smaltiti a carica o ad impianto autorizzato mediante autotrasportatori autorizzati con cadenza circa settimanale. In riferimento alla produzione di liquami civili, data la presenza costante del personale operante in area, verranno





GIUNTA REGIONALE



posti in opera wc chimici periodicamente svuotati mediante auto spurgo e smaltiti ad idoneo impianto autorizzato. Per quanto riguarda la categoria delle "Terre e rocce da scavo", le attività in programma non produrranno quantitativi da condurre a discarica, poiché i materiali scavati per la realizzazione della trincea saranno completamente riutilizzati nella fase di rinterro della condotta, opportunamente compattati; il surplus di materiale (generato dal volume di scavo occupato dalla condotta) determinerà una rimbottitura dello scavo a rinterro avvenuto (distinguibile dal profilo leggermente convesso del terreno) che sarà cancellato con l'assettamento del terreno connesso alla ripresa delle lavorazioni agricole.

Tutte le acque utilizzate per i collaudi, saranno smaltite in impianti autorizzati mediante autotrasportatori autorizzati. Per ciò che concerne le acque meteoriche insistenti sui bacini di contenimento, esse verranno convogliate nelle vasca preposta e successivamente caratterizzate ed adeguatamente smaltite.

Durante la normale attività di produzione del pozzo e di esercizio della condotta non saranno prodotti rifiuti ad eccezione di quelli connessi alle attività di manutenzione ordinaria e straordinaria, incluse le attività di piggaggio. Si ricorda inoltre che le acque provenienti dalle aree pavimentate e cordunate saranno raccolte in apposita vasca e smaltite periodicamente a mezzo autobotti; modesti quantitativi di rifiuti potranno essere prodotti dalle attività di manutenzione ordinaria/straordinaria delle tubazioni e dalle operazioni di pulizia periodica della linea.

Per quanto riguarda le acque utilizzate per il collaudo idraulico della condotta, esse saranno preventivamente sottoposte a processo di filtrazione per la separazione di eventuali residui solidi trasportati e successivamente sottoposta a controllo chimico presso laboratorio locale certificato: in caso di esito positivo dell'analisi, ove sia appurato che le acque mantengono le medesime caratteristiche possedute all'origine (ossia all'acquisto), esse saranno riconsegnate al fornitore; ove il controllo appuri alterazione dello stato chimico originario, esse saranno smaltite ad impianti autorizzati mediante autotrasportatori autorizzati.

In ogni caso non saranno prodotti scarichi idrici sul suolo od in corpi idrici superficiali o sotterranei.

Sono previste delle tecniche di mitigazione e prevenzione degli impatti

Minimizzazione dei movimenti terra, con riutilizzo delle coltri di scavo all'interno dell'area di cantiere e minimizzazione degli apporti dall'esterno e/o i trasporti a discarica degli stessi;

Particolare cura, nella fase di apertura della pista di scavo, ai fini della preservazione di oliveti e vigneti, laddove interessati dal tracciato, con lo scopo di abbattere il minor numero di piante;

Messa in opera di opere provvisorie funzionali al controllo delle emissioni acustiche e delle polveri (utilizzo di macchinari omologati e sottoposti a regolare manutenzione, bagnatura periodica delle piste di cantiere, ecc.);

Smaltimento acque reflue mediante autobotte evitando scarichi idrici in corpi superficiali;

Predisposizione di scoline di drenaggio per l'allontanamento delle acque meteoriche dall'area di lavoro e realizzazione, se necessario, di eventuali filtri per i sedimenti in presenza di corsi d'acqua significativi;

Localizzazione delle strutture di cantiere sulla base della vicinanza ad accessi esistenti;

Massima riduzione di ogni modifica connessa con gli spazi di cantiere, strade e percorsi d'accesso, spazi di stoccaggio, ecc. e totale ripristino dell'area a seguito della realizzazione dei lavori;

Localizzazione delle aree di accesso all'area di cantiere il più lontano possibile da residenze private o aree di pregio ambientale;

Realizzazione di bacini di contenimento in c.a. per trappole di lancio/ricevimento PIG (Pipeline Inspection Gauge - Dispositivo utilizzato per l'ispezione e pulizia degli oleodotti);

Predisposizione di bacini impermeabilizzati posti in corrispondenza delle flange di scarico della linea per evitare immissioni e sversamenti dovuti ad eventi accidentali;

Limitazione del traffico in aree con vegetazione o in presenza di specie animali sensibili attraverso la deviazione del traffico non strettamente necessario, in modo da aggirare le aree sensibili e la protezione delle stesse;

Bagnatura delle gomme degli automezzi da lavoro e umidificazione del terreno nelle aree di cantiere e dei cumuli di rifiuti al fine di contenere la diffusione e la produzione di polveri;

Esecuzione delle opere di scavo della trincea a regola d'arte, in modo da arrecare il minor disturbo possibile;

Esecuzione del dewatering (mediante wellpoint - svotamento mediante pozzi) della trincea al fine di evitare che una eventuale contaminazione dell'ambiente da parte di sedimenti/scarichi si propaghi più velocemente attraverso le acque ristagnando nello scavo;

Minimizzazione dei tempi di esposizione agli agenti atmosferici della trincea aperta;

Nelle operazioni di scavo della trincea e in presenza di aree di interesse archeologico, controllo degli scavi impiegando personale qualificato e supervisione della Soprintendenza Archeologica competente;

In caso di rinvenimento di reperti, adozione delle misure più idonee di concerto con la Soprintendenza competente (esportazione dei reperti e loro conservazione in luoghi idonei, piccole varianti di tracciato per la salvaguardia e conservazione delle strutture archeologiche rinvenute);

Mitigazione ambientale, ove necessario, degli impianti di linea mediante la piantumazione di specie ed associazioni vegetali autoctone;

Prevedere stoccaggi temporanei distinti per la parte superficiale di terreno (humus) e per quella più profonda in modo

A
M
G

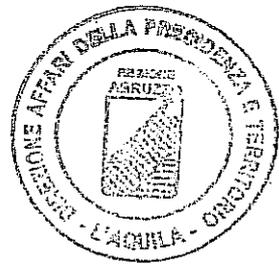


GIUNTA REGIONALE

- da evitarne il contatto;
- Impedire o limitare il transito dei mezzi di lavoro sui suoli rimossi o da rimuovere;
- Ripristino vegetazionale, a seguito del reinterro, della pista di lavoro al fine di ristabilire il precedente equilibrio idrogeologico e per garantire un adeguato livello di stabilità nel medio e nel lungo termine;
- A seguito del rinterro, ricollocazione dell'humus e del materiale di scavo nell'ordine originale per facilitare il ripristino vegetazionale;
- Assicurare un grado di compattezza del terreno di rinterro tale da evitare il moto verticale dell'acqua e al tempo stesso garantire l'esistenza di strati porosi che impediscano la formazione di flussi orizzontali continui di acqua nel sottosuolo;
- Realizzazione di opportune canalette per facilitare e regolamentare il deflusso delle acque meteoriche contribuendo anche alla prevenzione dei fenomeni di erosione;
- Riqualficazione ambientale dell'area ad opera ultimata, attraverso interventi di pulizia e di ripristino;
- Ripristino della configurazione originale delle linee di drenaggio per evitare mutazioni dei flussi idrici superficiali;
- Durante la fase di esercizio della condotta sono previsti:
- Monitoraggi dell'area di ubicazione della condotta e degli impianti fuori terra con particolare riguardo ad eventuali fenomeni di instabilità del terreno, e agli argini e sponde dei fiumi;
- Ispezioni periodiche delle canalette ed eventuali opere di manutenzione;
- Sopralluoghi di controllo nelle aree interessate dalle attività al fine di verificare l'esito del ripristino e sviluppare piani di manutenzione.

Sigle: PSV Pressure Safety Valve (Valvola di Sicurezza legata alla Pressione); ESD Emergency Shut Down (Chiusura di Emergenza legata alla Depressione); SDV Shut Down Valve (Valvola legata alla Depressione che si Chiude); LSD Local Shut Down (valvola locale che si chiude in funzione della pressione); PSD Process Shut Down (valvola legata al processo che si chiude in funzione della pressione); LSH Level Switch High (Interruttore per il Livello Alto); LSHH (Interruttore di Livello "alto - alto"). F&G Fire & Gas (Fuoco & Gas); BDV Blow Down Valve (Valvola legata alla pressione del soffiatore); STAU Cabinato Strumentazione/Automazione.

Pareri dati: N.S. 2469 del 16.03.2011 Sovrintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per l'Abruzzo- Riserva di espressione parere di competenza sulla compatibilità paesaggistica alla conclusione della procedura VIA regionale. N.S. 2610 del 22.03.2011 Sovrintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per l'Abruzzo "espressione di parere favorevole" in quanto la natura delle opere riguardanti prevalentemente la realizzazione di una condotta interrata è compatibile con le esigenze di tutela del paesaggio e dei beni culturali interessati.



ROYALTIS

Le royaltis del progetto sono riportate in tabella divise per Comune (Atri TE) e Regione. Inoltre è riportata la percentuale riassegnata al "Fondo preordinato alla riduzione del prezzo alla pompa dei carburanti per i residenti nelle regioni interessate dalla estrazione di idrocarburi" ai sensi della L. n° 99/2009.

Anno	Prod. netta gas anno (Msmc)	Produzione soggetta a Royalties (Msmc)	Produzione soggetta a Royalties (Smc)	Royalties
2013	178,1	153,1	153.105.276,7	1.449.774,1
2014	172,8	147,8	147.766.821,6	1.304.034,2
2015	162,0	137,0	137.039.520,0	1.011.178,9
2016	170,8	145,8	145.818.957,0	1.250.857,5
2017	144,2	119,2	119.164.418,1	523.188,6
2018	128,2	113,2	113.171.047,8	86.569,6
2019	17,3	10,0	10.000,0	0,0

[Handwritten signatures and initials]



GIUNTA REGIONALE

2020	19,8	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
2021	17,5	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
2022	15,6	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
2023	13,8	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
2024	13,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
2025	11,9	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
TOT.	405,0	206,1	206,066	041,2	15.625.602,9	2.410.972,7	4.781.762,5	843.840,4	

Osservazioni pervenute

\\

Preso atto della documentazione tecnica trasmessa dalla ditta Società Adriatica Idrocarburi SpA per l'intervento avente per oggetto:

Istanza di concessione di coltivazione "Colle San Giovanni" Progetto di allacciamento pozzo Colle Sciarra I dir - Pozzo già esistente.

da realizzarsi nel Comune di ATRI-Pineto

IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria predisposta dall'Ufficio; dagli atti progettuali si rileva il superamento dei limiti della tab. 2 dell'Allegato V della Parte IV del D. Lgs 152/2006 e s.m.i. per il parametro mercurio nelle acque sotterranee prelevate dai pozzi/piezometri ATM01, P1 e P3

ESPRIME PARERE

FAVOREVOLE CON LE PRESCRIZIONI SEGUENTI

E' necessario ripetere, in contraddittorio con l'ARTA, il campionamento delle acque sotterranee dai pozzi/piezometri ATM01, P1 e P3.

I presenti si esprimono all'unanimità.

arch. Sorgi - Presidente [Signature]

arch. D'Ascanio [Signature]

dot. Del Sordo (delegato) [Signature]

ing. Zaccagnini (delegato) [Signature]

(TE) arch. Di Flavio (delegato)

dot. Ranieri [Signature]

col. Ferrandino (delegato)

ing. De Santis [Signature]

D. Iulio (segretario verbalizzante)



Il presente atto è definitivo e nei confronti dello stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro il termine di 60 gg o il ricorso straordinario al Consiglio di Stato entro il termine di 120 gg. Il giudizio viene reso fatti salvi i diritti di terzi e l'accertamento della proprietà o disponibilità delle aree o immobili a cura del soggetto deputato.